

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 4 del 28 febbraio 2013

PREVISIONI DEL TEMPO

Emissione di giovedì 28 febbraio 2013

Previsioni per oggi

Stato del tempo: Al mattino in pianura nuvoloso, sui rilievi coperto per banchi di nebbia; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi nuvoloso con banchi di nebbia; dalla sera in pianura sereno con gelate diffuse, sui rilievi sereno.

Temperature: massime pomeridiane comprese tra 4 °C sui rilievi e 10 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 17 (pianura) e 28 km/h (rilievi).

Previsione per venerdì 1 febbraio 2013

Stato del tempo: Al mattino in pianura sereno, sui rilievi cielo velato per nubi alte; nel pomeriggio in pianura cielo velato per nubi alte, sui rilievi nuvolosità variabile; dalla sera sereno.

Temperature: minime del mattino attorno a -1 °C, massime pomeridiane comprese tra 5 °C sui rilievi e 11 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 16 (pianura) e 31 km/h (rilievi).

Previsione per sabato 2 febbraio 2013

Stato del tempo: Al mattino in pianura sereno, sui rilievi molto nuvoloso o coperto; nel pomeriggio in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvoloso; dalla sera cielo velato per nubi alte.

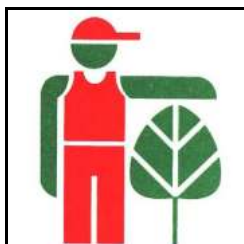
Temperature: minime del mattino comprese tra -2 °C sui rilievi e 1 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 5 °C sui rilievi e 10 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 29 (pianura) e 43 km/h (rilievi).

Tendenza prevista da domenica 3 febbraio a mercoledì 6 febbraio 2013

Il consolidarsi di un promontorio anticiclonico manterrà condizioni di stabilità fino alla giornata di martedì. Da mercoledì correnti meridionali apporteranno masse d'aria umide e instabili con un nuovo ritorno delle precipitazioni, probabilmente nevose solo a quote alte. Temperature in graduale aumento.

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultare le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2013

Le norme riportate dai disciplinari di Produzione Integrata 2013 sono in fase di approvazione. Nei prossimi bollettini verrà data comunicazione della pubblicazione della versione definitiva.

NOTA GENERALE

Priorità nella scelta delle formulazioni

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68); vedi seguente tabella:

SOSTANZE ATTIVE PRESENTI NELLE SCHEDE CON FRASI DI RISCHIO CRONICHE

INDICAZIONE DELLE S.A. PER LE QUALI OCCORRE DARE PREFERENZA A FORMULAZIONI Xi o Nc

	SOSTANZA ATTIVA	R40	R60	R61	R62	R63	R68	Formulazioni alternative		CULTURE SULLE QUALI E' PREVISTO L'IMPIEGO
								Si	No	
D	CLORPROPHAM					X			X	Orticole varie
	IOXINIL					X			X	Cipolla e Aglio
	LINURON					X			X	Carota, Sedano e Finocchio
	PROFOXYDIM	X				X			X	Riso
	PROPIZAMIDE	X							X	Bietola, Erba medica, Insalate
FUNGICIDI	CAPTANO (*)	X						X*	X**	Melo, Pero e Pesco
	CIPROCONAZOLO					X		X		Varie
	CLOROTALONIL	X							X	Floricole
	MANCOZEB					X			X	Vite, Tabacco
	IPRODIONE	X							X	Dolcetta, Rucola e Actinidia
	MICLOBUTANIL					X		X		Varie
	TEBUCONAZOLO					X		X		Varie
	TIOFANATE METILE						X		X	Pesco post raccolta
INS.	PIMETROZINE	X							X	Varie
	ABAMECTINA (*)							X*		Varie

(*) Prodotti classificati come Xn o T: occorre dare preferenza agli Xn

(**) Non esistono formulazioni alternative senza frasi di rischio legate ad effetti cronici

Evidenziate in giallo le sostanze attive per le quali sono disponibili formulazioni Xi o Nc alternative

R40 Possibilità di effetti cancerogeni (Xn)

R60 Può ridurre la fertilità (T)

R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)

R62 Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn)

R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn)

R68 Possibilità di effetti irreversibili

Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Per il 2013 tale autorizzazione riguarda:

- **Linuron**: diserbo di fagiolo e fagiolino
- **Clorpirifos etile**: geodisinfestazione di mais e pomodoro
- **Thiram**: smaltimento entro il 5 giugno 2013, senza limitazione del numero degli interventi dei formulati commerciali contenenti la s.a. Thiram, per le quali, essendo stata modificata la composizione, non sono ancora in vigore specifiche limitazioni.
- **Ziram**: smaltimento entro il 9 ottobre 2013, senza limitazione del numero degli interventi dei formulati commerciali contenenti la s.a. Ziram, per le quali, essendo stata modificata la composizione, non sono ancora in vigore specifiche limitazioni

Utilizzo Prodotti in fase di revoca

Nel corso del 2013 entreranno in vigore alcune modifiche alle dosi di impiego. In particolare verrà limitata a partire dal 01/07/2013 la dose dell'Acrinatrina: 22,5 gr./ha di s.a. e non potranno più essere impiegati i prodotti di seguito indicati:

- **Fluazifop-p-butyle**: si potrà impiegare solo fino al 23 giugno 2013;
- **Acetoclor**: si potrà impiegare solo fino al 30 giugno 2013.

DEROGHE 2013

Per consultare l'archivio delle precedenti deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Deroghe-ai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-20123>

▪ Febbraio 2013 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99

Deroga territoriale valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina della s.a. Fipronil (formulato Goldor Patata 5G) per il controllo degli elateridi (*Agriotes* spp.) su patata. Annata agraria 2012/2013

COLTURA ARBOREE

Vite

Fase fenologica: gemma ferma – operazioni di potatura in corso

Aspetti Agronomici:

Potatura: le operazioni di potatura andranno eseguite con condizioni di temperatura favorevoli evitando per quanto possibile interventi a ridosso di forti abbassamenti termici.

Indicazioni per la potatura manuale

Per le varie forme di allevamento (Sylvoz, GDC., ecc.) si suggerisce di tenere una carica di gemme rapportata alla varietà e al tipo di terreno. Le cariche di gemme sotto riportate permettono di ottenere un prodotto di qualità evitando esuberi produttivi e costi eccessivi. Nel conteggio è inclusa la gemma basale.

Sylvoz o potatura ad archetti

Per il vitigno Ancellotta (e L. Marani), su suoli sabbiosi o medio-impasto, lasciare 18-20 gemme per metro di cordone; in suoli argillosi limitarsi a 16-18.

Per il vitigno L. Salamino, su suoli sabbiosi o medio-impasto, lasciare 16-18 gemme per metro di cordone; in suoli argillosi limitarsi a 16.

Si consiglia di lasciare due archetti per metro lineare di cordone.

GDC e Cordone speronato

Si ricorda che il Cordone speronato è una forma di allevamento che esalta la vigoria ed è pertanto sconsigliata in terreni fertili; per tali zone è invece consigliato il GDC.

Per il vitigno Ancellotta (e L. Marani), su suoli sabbiosi o medio-impasto, lasciare 12-18 gemme per metro di cordone; in suoli argillosi limitarsi a 12-14.

Per il vitigno L. Salamino, su suoli sabbiosi o medio-impasto, lasciare 12-16 gemme per metro di cordone; in suoli argillosi limitarsi a 12.

Per ogni sperone lasciare al massimo 3 gemme, compresa la basale (speroni di massimo 8-10 cm).

Semi-Bellussi

E' consigliabile lasciare un numero di gemme inferiore ad 80/ceppo; su L. Salamino ridurre ulteriormente questa carica a circa 60 gemme/ceppo.

Per alcune varietà sono consigliate specifiche tipologie di potatura:

Marzemino, Croatina e/o Bonarda, Sauvignon B., Malbo gentile: potatura a tralcio rinnovato (Guyot, Capovolti, ecc.) o potature lunghe;

Cabernet sauvignon N., Merlot, L. Oliva: potatura a sperone (speroni corti, massimo 2 gemme).

Attenzione! Evitare inoltre potature manuali sommarie, solo per risparmiare tempo, che possono causare l'invecchiamento del cordone. Carichi di gemme molto elevati sono inoltre controproducenti se si prevede di vendemmiare a mano.

Potatura Meccanica (La potatura meccanica prevede regole specifiche a cui attenersi)

In caso di potatura meccanica si raccomanda di posizionare l'organo di taglio (barra o dischi) appena sopra il cordone, il più possibile vicino allo stesso, per evitare fenomeni di invecchiamento e di eccessi produttivi.

Prevedere una rifinitura contemporanea con forbici pneumatiche.

Adottare un adeguato cantiere di potatura per operare in un unico passaggio prevedendo andata e ritorno sul medesimo filare.

È importante effettuare la **trinciatura dei residui** di potatura al fine di mantenere la struttura del terreno grazie all'apporto di sostanza organica, anche in considerazione del fatto che nel caso della vite non comportano diffusione di patogeni.

In alternativa i residui possono essere destinati ad impieghi alternativi quali la produzione energetica o il compostaggio, **mentre ne è vietata la distruzione in campo tramite bruciatura.**

Difesa:

Cocciniglie: durante le operazioni di potatura porre attenzione alla presenza di eventuali infestazioni.

Malattie del legno (Mal dell'esca): si ricorda di prestare attenzione alle operazioni di potatura, disinfettando frequentemente le attrezzature preferibilmente con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. BENZALCONIO CLORURO).

E' inoltre buona norma:

1) effettuare la potatura invernale su varietà sensibili a mal dell'esca (Lambrusco salamino) poco prima della ripresa vegetativa per favorire un più rapido processo di cicatrizzazione della ferita;

2) al momento della potatura, bisogna evitare le ferite radenti. Per fare questo bisogna mantenere un moncone equivalente almeno al diametro della ferita da taglio al momento dell'eliminazione di legno di due o più anni. Quando si elimina legno di un anno (per esempio i polloni sul tronco), tagliando giusto a livello degli occhi della corona, mantenendo la base (zona leggermente rigonfia a livello del punto di attacco del pollone sul tronco).

Bostrico: durante la potatura, se si rilevano fori nei tralci, provvedere alla predisposizione di circa 10 piccole fascine esca per ettaro (col legno residuo) da appendere lungo i filari. Queste andranno rimosse e opportunamente distrutte indicativamente a fine maggio. I residui di potatura dovranno comunque essere asportati e distrutti.

Si ricorda di non conservare cataste di legna in prossimità dei vigneti.

Pero e Melo

Fase fenologica: gemma ferma - operazioni di potatura in corso

Aspetti Agronomici

Potatura: le operazioni di potatura andranno eseguite con condizioni di temperatura favorevoli evitando per quanto possibile interventi a ridosso di forti abbassamenti termici.

Difesa

Colpo di Fuoco Batterico: durante le operazioni di potatura è necessaria un'attenta attività di controllo del frutteto al fine di individuare ed eliminare eventuali parti infette. In presenza di sintomi sul tronco, si consiglia l'estirpazione dell'intera pianta. Ricordiamo di disinfettare gli attrezzi utilizzati per la bonifica e per le operazioni di potatura con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. BENZALCONIO CLORURO).

Valsa: al fine di un'adeguata prevenzione e controllo della malattia si consiglia di asportare le parti colpite (cancri e disseccamenti rameali). Tale accorgimento rientra nelle normali pratiche di gestione agronomiche del frutteto e risulta efficace anche per il controllo di altri patogeni agenti di cancro.

COLTURE ERBACEE

Grano tenero e grano duro

Fase fenologica: accestimento

Aspetti Agronomici

Prima delle nevicate, la coltura si presentava in buone condizioni e, solo nei casi di campi non adeguatamente sistemati si riscontravano leggeri sintomi di asfissia.

La situazione relativa alla nascita delle infestanti risultava piuttosto difforme e influenzata dalle precessioni colturali.

Concimazione: in attesa della pubblicazione delle norme tecniche di coltura 2013, le indicazioni fornite si riferiscono a quelle dell'anno precedente.

Si ricorda che i piani di fertilizzazione per le colture erbacee devono essere redatti in ciascuna annualità entro il **28 febbraio**.

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico mediante il programma per formulazione del bilancio, oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede dose standard. In caso d'utilizzo delle schede dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

AZOTO:

A partire dal mese di febbraio è possibile la distribuzione in copertura.

- La distribuzione può essere unica nel caso in cui si impieghino fertilizzanti a lenta cessione.
- Se il fabbisogno risulta inferiore a 100 kg/ha la concimazione azotata può essere concentrata in un'unica somministrazione nella fase di spiga a 1 cm.
- Se il fabbisogno è superiore a 100 kg/ha la distribuzione deve essere frazionata non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. In tal caso l'ultima somministrazione deve avvenire entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.
- Anche dopo cereali (mais, ecc.), in caso di interrimento degli stocchi, vi sarebbe l'opportunità di anticipare, già da questa fase, una prima quota pari al 30% del fabbisogno di azoto.
- Considerata la piovosità media della zona di pianura superiore ai 250 mm (periodo ottobre – gennaio) dalla fase di accestimento è possibile anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto.
- Nelle zone con difficile praticabilità del terreno (argilla > 40%) è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm.

Per il frumento tenero l'apporto standard per una produzione di 5-7 t/ha è di:

- Varietà biscottiere: 125 kg/ha
- Varietà normali 140 kg/ha
- Varietà FF/FPS 155 Kg/ha

Per il frumento duro l'apporto standard per una produzione di 5-7 t/ha è di 160 kg/ha

Fosforo e Potassio

In copertura non sono ammessi apporti di K_2O e P_2O_5

DISERBO:

In attesa dell'approvazione dei disciplinari 2013 e considerata l'attuale impraticabilità dei campi le indicazioni relative al diserbo verranno fornite nel prossimo bollettino.

Bietola

Aspetti Agronomici:

Nella scelta delle cultivar da utilizzare nei programmi di produzione integrata è ammesso solo l'utilizzo di varietà indicate nella specifica nota di seguito riportata.

In particolare:

- Per gli estirpi precoci (entro 10 settembre) è ammesso anche l'utilizzo di varietà non tolleranti la cercospora (tolleranza nulla). È inoltre ammesso l'utilizzo di varietà resistenti ai nematodi (esempio: Pauletta, Massima e Piera) per le aziende che abbiano accertato, presso laboratori accreditati, una presenza di 100-400 uova-larve vive per 100 grammi di terreno.
- Per gli estirpi dopo il 10 settembre sono ammesse solo cvs tolleranti alla cercospora (media, medio-scarso, scarsa tolleranza).

Si ricorda che:

- Per gli estirpi precoci entro il 10 settembre saranno ammessi al massimo due interventi anticercosporici.
 - Per gli estirpi oltre il 10 settembre saranno ammessi al massimo tre interventi anticercosporici.
- Varietà utilizzabili nei programmi di produzione integrata - annata agraria 2012 – 2013 in ordine decrescente di tolleranza:

-
- **tolleranza media:** Montana (Betaseed); Fabrizia (Kws); Dorotea (Syngenta); Leila (kws); Lucrezia (kws); Vincent (Strube); Serenada (kws); Antek (Strube); Oregon (Betaseed); Asketa (Syngenta); Diamenta (Syngenta); Herades (Syngenta); Ricer (Sesvanderhave)
 - **tolleranza medio scarsa:** Ritop (Sesvanderhave); Antinea Kws (kws); New York (Betaseed); Elvis (Strube); Norina kws (kws); Pixel (Betaseed); Aranka Kws (Kws); Edipse (Betaseed); Lennox (Strube); Venere (Sesvanderhave); Moliere (Strube); Laudata (Syngenta); Bruna Kws (Kws); Python (Sesvanderhave).
 - **tolleranza scarsa:** Marinella Kws (kws); Grinta (Syngenta); Genio (Strube); Rizer (Sesvanderhave); Ambita (Syngenta); Amata (Syngenta); Anaconda (Sesvanderhave); Cidon (Sesvanderhave); Arnold (Strube); Karta (Syngenta); Rima (Sesvanderhave); Koala (Sesvanderhave).
 - **tolleranza nulla:** Duetto (Sesvanderhave); Bramata (Syngenta); Roberta (kws); Massima (kws); Nektarine (Sesvanderhave); Aaron (Lionseed); Vadav (Strube); Cactus (Sesvanderhave); Thor (Strube); Bison (Sesvanderhave); Nestorix (Sesvanderhave); Houston (Betaseed); Atleta (Syngenta); Charly (Strube); Ninfea (Sesvanderhave); Ariete (Sesvanderhave); Aleazan (Strube); Dallas (Betaseed); Spaniel (Betaseed); Zanzibar (Sesvanderhave); Baobab (Sesvanderhave); Einstein (Strube); Iguane (Sesvanderhave); Kepler (Strube).

Concimazioni:

Si ricorda che i piani di fertilizzazione per le colture erbacee devono essere redatti in ciascuna annualità entro il 28 febbraio.

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico mediante il programma per formulazione del bilancio, oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede dose standard. In caso d'utilizzo delle schede dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Azoto: In considerazione delle precipitazioni cumulate nel periodo di riferimento (ottobre-febbraio), con valori inferiori alla media sul territorio provinciale, non sono consentiti apporti di azoto in immediata pre-semina; la concimazione in pre-semina è ammessa solamente se il fabbisogno di azoto calcolato è superiore a 60 kg/ha.

Tale apporto deve rappresentare al massimo il 60% della dose calcolata col bilancio e comunque non devono superare i 45 kg/ha.

Con precipitazioni superiori alla media o in presenza di un calcolo di fabbisogno di azoto superiore a 60 kg/ha è ammessa una distribuzione in immediata pre-semina (massimo 15 giorni), limitatamente ad una quota non superiore al 60% della dose da bilancio e comunque non superiore ai 45 kg/ha.

Per barbabietola da zucchero l'apporto standard per una produzione di 40-60 t/ha è di 120 kg/ha da distribuire al massimo un 40% in fase di semina e la restante quota in copertura entro lo stadio di 8 foglie vere.

Fosforo (produzione normale di 40-60 t/ha): in funzione delle analisi dei terreni è possibile intervenire con apporti di fosforo. Adottando il modello semplificato secondo le schede dose standard i quantitativi impiegabili sono:

- in caso di dotazione elevata è ammesso l'impiego di 30 kg/ha
- in caso di dotazione normale è ammesso l'impiego di 50 kg/ha
- in caso di dotazione scarsa è ammesso l'impiego di 70 kg/ha
- in caso di dotazione scarsissima è ammesso l'impiego di 100 kg/ha

In caso di incremento o decremento dei quantitativi l'azienda è tenuta a registrare le relative motivazioni (vedi allegato dose standard Barbabietola da zucchero).

Potassio (produzione normale di 40-60 t/ha): in funzione delle analisi dei terreni è possibile intervenire con apporti di potassio. Adottando il modello semplificato secondo le schede dose standard i quantitativi impiegabili sono:

-
- in caso di dotazione elevata non è ammesso alcun apporto
 - in caso di dotazione normale è ammesso l'impiego di 120 kg/ha
 - in caso di dotazione scarsa è ammesso l'impiego di 200 kg/ha
 - in caso di dotazione scarsissima è ammesso l'impiego di 300 kg/ha
- In caso di incremento o decremento dei quantitativi l'azienda è tenuta a registrare le relative motivazioni (vedi allegato dose standard Barbabietola da zucchero).

Patata

Aspetti Agronomici:

Le indicazioni sui diserbi e concimazioni verranno fornite nei prossimi bollettini.

Scelta del materiale di propagazione:

Si ricorda che come materiale di propagazione è ammesso unicamente l'utilizzo di tuberi-seme certificati, cioè provenienti da produttori regolarmente iscritti al Registro Ufficiale.

Si ricorda che in applicazione del DM 23/02/00 concernente la lotta obbligatoria contro l'avvizzimento batterico delle solanacee o marciume bruno (*Ralstonia solanacearum*), si richiede la tempestiva segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale dell'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia sui tuberi-seme.

Nel caso che i tuberi-seme mostrino al taglio marciumi molli o imbrunimento dell'anello vascolare rivolgersi immediatamente al Consorzio Fitosanitario Provinciale poiché potrebbe trattarsi di fitopatie da quarantena. Si ricorda che gli agricoltori che producono patate destinate al consumo e che vendono a commercianti sono tenuti a iscriversi al Registro Regionale dei Produttori e al RUP. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia.

Accertarsi inoltre dell'assenza di "croste nere" causate da *Rhizoctonia solani* sui tuberi-seme.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si ricorda che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "X", "Nc" e Xn.

Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEL SUOLO
Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni.

La monosuccessione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie su se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il DM 18354/09 del 27/11/2009, per seminativi e orticole prevede il ritorno della stessa coltura dopo almeno 2 cicli di colture diverse, una delle quali destinata a leguminosa o coltura da sovescio; è possibile la successione di cereali autunno vernini o del pomodoro in ambiente protetto qualora siano seguiti da due cicli di specie differenti, una delle quali destinata a leguminosa o coltura da sovescio. Sono pertanto da prevedere rotazioni triennali, possono aversi cicli successivi di due anni solo per i cereali o pomodoro in coltura protetta, a condizione sia inserita una leguminosa o un sovescio. Si considerano 2 cicli anche se nello stesso anno quando effettuati con distanza di 70 giorni uno dall'altro.

CRITERI PER LA SCELTA VARIETALE

Nella scelta delle varietà occorre tenere in considerazione importanti caratteristiche:

- resistenza o tolleranza alle fisiopatie
- produttività e stabilità di produzione
- precocità per sfuggire agli attacchi parassitari
- esigenze nutrizionali
- resistenza al freddo (in relazione alla coltura)
- capacità di competizione con le malerbe
- caratteristiche estetiche, organolettiche e nutrizionali
- esigenze dell'industria di trasformazione

POMODORO DA INDUSTRIA

Scelta varietale: orientarsi su varietà rustiche, che permettano di ottenere rese elevate anche con disponibilità azotate limitate e che siano poco suscettibili alle malattie. Per il pomodoro da industria, le varietà che negli ultimi anni hanno conseguito i migliori risultati produttivi in biologico nell'area ovest della regione, con rese superiori almeno del 5% rispetto a quelle del campo e che sono state provate per almeno un biennio sono *Fokker*, *Genius*, *Heinz 3402*, *Leader*, *Littano*, *Perfectpeel*, *Ruphus* e *Terranova*. I risultati della sperimentazione varietale a Parma.

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

- 7 marzo ore 11.00 Sipcam "Aggiornamento nuovi prodotti e acquisizioni"
- 14 marzo ore 11.00 Dupont "Aggiornamento nuovi prodotti e acquisizioni"

Gli incontri in elenco, se non diversamente specificato, si terranno presso l' ASSESSORATO AGRICOLTURA – Sala 1, via F. Gualerzi, 38 – 42124 Mancasale, Reggio Emilia



Redazione e diffusione a cura di **Casoli Luca**

Sede degli incontri: ASSESSORATO AGRICOLTURA – Sala 1

via F. Gualerzi, 38 – 42124 Mancasale, Reggio Emilia

"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 2.14, AZIONI 1 E 2"